

MINISTERO DELLA SALUTE**Tutto il potere
a Tremonti**

Il Senato ha detto sì (30 settembre) alla rinascita del ministero della Salute. Come già avvenuto nel 2001, si ripristinerà quindi l'autonomia cancellata dalla legge Bassanini del 1999 che ha ridotto a 12 il numero dei ministeri, prevedendo l'integrazione della Salute in un nuovo mega ministero del Welfare. Con la rinascita del ministero cambierà qualcosa? È molto improbabile, visto che tutte le funzioni di verifica della spesa e la grossa partita dell'individuazione del fabbisogno finanziario del Ssn vengono delegate al ministero dell'Economia, compresa la gestione dei Piani regionali di rientro dal deficit. Anche per quanto riguarda le competenze più specifiche della sanità, come il coordinamento del sistema sanitario, la programmazione sanitaria, il monitoraggio delle attività regionali, l'organizzazione dei servizi, le professioni sanitarie e il loro stato giuridico, il ddl prevede che esse siano svolte "di concerto" con l'Economia.

Eppure c'è già un totoministri: dopo la nomina a viceministro di Ferruccio Fazio, la sua promozione a ministro era data per scontata, voluta fortissimamente da Silvio Berlusconi in persona. Ma il negoziato tra Pdl e Lega sulle candidature per la presidenza nelle regioni del Nord potrebbe scombinare le carte e la poltrona di neo ministro diventare merce di scambio preziosa.

Infatti è già partita la gara che vede partecipare, in questi ultimi giorni, nomi della Lega (Luca Zaia e Francesca Martini, già sottosegretario alla Salute) ma anche del Pdl (Galan). C. F.

